



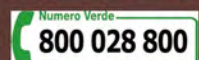
Provincia di Pesaro e Urbino - Ente gestore



**Centro Visite** Riserva Naturale Statale Gola del Furlo


Via Flaminia 37, Località Furlo (Acqualagna) Regione Marche - Italia

Telefono 0721-700041 /Fax 0721-700057



[www.riservagoladelfurlo.it](http://www.riservagoladelfurlo.it)

E-mail: [riservafurlo@provincia.ps.it](mailto:riservafurlo@provincia.ps.it)

 [www.facebook.com/riservagoladelfurlo](https://www.facebook.com/riservagoladelfurlo)



**Gola del FURLO**  
Riserva Naturale Statale





**Provincia di Pesaro e Urbino - Ente gestore**

Servizio 6 - Pianificazione territoriale - Urbanistica - Edilizia - Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

**Testi**

Elena Ferretti, Filippo Savelli, Leonardo Gubellini, Luciano Poggiani, Paolo Giacchini, Umberto Marini

**Collaboratori**

Federica Fraternali Fanelli, Jenny Duranti, Michela Giovannotti, Simona Sanpolo e Simone Marochi

**Fotografie**

Archivio fotografico Riserva Naturale Statale Gola del Furlo  
 Archivio Fotografico Centro Ricerche Floristiche Marche della Provincia di Pesaro e Urbino  
 Archivio fotografico CRAS Centro Recupero Animali Selvatici della Provincia di Pesaro e Urbino  
 Francesco Bacci Naturalfoto  
 Francesco Sanchioni

**Progetto grafico**

Gloria Corinaldesi

**Stampa**

Casa editrice Leardini Tipolitografia - Macerata Feltria (PU)

La Provincia di Pesaro e Urbino è un mondo di bellezze naturali, borghi medievali, siti archeologici, umanità operosa e ospitale, vivace attività economica. Un mosaico di ambienti: spiagge sabbiose, ripide falesie costiere, dolci colline dall'aspetto variegato con campi, ordinati filari di alberi, siepi, querce centenarie, boschi della più diversa tipologia. È un territorio in cui dalle montagne più alte si scende dolcemente, quasi senza soluzione di continuità fino alle spiagge del mare. Un territorio in cui i ruscelli si raccolgono nei torrenti e questi negli affluenti e questi nei fiumi più grandi ora placidi, ora impetuosi, e tutti questi corsi d'acqua formano una ramificazione fitta fitta che scende fino al mare disegnando infiniti ricami che delineano centinaia di grandi e piccoli rilievi. Il Furlo, caleidoscopio della nostra terra, è uno dei territori più caratteristici, spettacolari e conosciuti non solo della regione, ma dell'intero territorio nazionale. Queste montagne sembrano sbarrare la valle del Fiume Candigliano che cerca faticosamente la via per abbracciare, al di là dei monti, il Metauro, testimone di battaglie quasi leggendarie.

Il Candigliano ha inciso caparbiamente la montagna, mentre questa si levava e ne ha scavato e levigato le pareti facendone precipizi, balze, incisioni anche profonde.

La magnifica Gola del Furlo stupisce ognuno per la bellezza e nasconde centinaia di piante e animali, rarissimi o comuni, che vivono in ogni angolo, in ogni nicchia, di queste montagne. I Monti del Furlo sono una Riserva Naturale dello Stato. La Provincia di Pesaro e Urbino, quale Organismo di Gestione della Riserva, con questa guida intende mostrare sinteticamente al visitatore, al cercatore di curiosità, allo studente, una pagina che illustri le principali caratteristiche della Riserva offrendo un quadro generale su flora, fauna, geologia, fauna fossile, ma anche sulle opere che l'uomo da oltre duemila anni ha faticosamente realizzato per superare prima e vivere poi, queste stupende montagne. Questo lavoro ha inoltre lo scopo di incuriosire il visitatore e spingerlo a visitare questi monti con interesse, rispetto e amore, ma anche con la speranza di incoraggiarlo ad approfondire la conoscenza di questi luoghi cogliendo ciò che più apprezza, dalla Natura al patrimonio storico-archeologico, dalla cucina all'ospitalità della nostra gente.

Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino  
**Daniele Tagliolini**

*The Province of Pesaro and Urbino is a world of natural beauty, medieval hamlets, archeological sites, industrious and hospitable people and a lively economy. It has a beautiful mosaic of landscapes: sandy beaches, steep cliffs, gentle, multi-colored hills, neat rows of trees, hedges, century-old oaks and many different sorts of woods. You can gently descend from the highest mountains, which reach down almost as far as the sea. Here the brooks join the streams and both flow into tributaries and then into larger rivers which may be calm or rushing. All these waters have densely ramified and flow down to the sea producing an amazingly embroidered landscape of hundreds of hills both low and high. The Furlo Gorge is a kaleidoscope of our land and is one of the most magnificent and well-known territories, not only of our region but of Italy itself. Its mountains look as if they are blocking the Candigliano River as it tries hard to join the Metauro River on the other side of the mountains. This latter river has witnessed several legendary battles. The Candigliano River has persistently cut through the mountains as they rose up and has dug and smoothed their sides creating steep precipices and crags. The beauty of this magnificent Gorge takes your breath away. In every corner you can find hundreds of extremely rare as well as very common plants and animals. The Furlo Mountain are in a natural State Reserve. It is administered by the local governing Province of Pesaro and Urbino, who intends, by means of this visitors' guide, to briefly illustrate the most important characteristics of the Reserve to interested visitors and students. The aim is to offer a general description not only of the flora, fauna, geology and fossils but also of the work, over the last two thousand years, carried out by man in order first to pass over these mountains and then inhabit this wonderful place. This guidebook also aims at arousing visitors' curiosity, encouraging them to visit the mountains with interest, respect and enthusiasm but also to widen their knowledge of the territory and its nature, its historical and archaeological heritage, its culinary traditions and the hospitality of its people.*

President of the Province of Pesaro and Urbino  
**Daniele Tagliolini**



Il paesaggio della Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo, variegato nelle sue eccellenze naturalistiche e storico-culturali, richiama ogni anno numerosi turisti (italiani e stranieri) desiderosi di scoprire il fascino unico di questa gola calcarea, che è possibile apprezzare in ogni stagione.

La rete sentieristica di 50 km circa e gli itinerari ciclopedonali su strada (asfaltata o imbrecciata), liberamente fruibili anche in autonomia, consentono di esplorare e raggiungere siti di grande suggestione e di grande interesse: sia in quota che nel fondo valle.

Presso il Museo del Territorio "Lorenzo Mannozi-Torini" sono state allestite diverse sezioni con l'obiettivo di fornirvi alcune indicazioni sulle principali eccellenze naturalistiche e storico-culturali del territorio.

La Riserva Naturale Statale Gola del Furlo offre la possibilità alle scuole di ogni ordine e grado, a gruppi organizzati e ad associazioni, di prenotare gratuitamente una visita guidata con lo scopo di approfondire le conoscenze sulle eccellenze naturalistiche e storico-culturali della Riserva.

Vivere la Riserva significa anche partecipare alle nostre numerose iniziative gratuite che, dalla primavera all'autunno, caratterizzano la nostra ricca programmazione turistica!

Il personale operante al Centro Visite è in grado di fornirvi tutte le informazioni necessarie per una visita della Gola del Furlo davvero indimenticabile!

Rimanete informati sulle nostre iniziative!



*The natural, historical and cultural beauties of the Nature Reserve 'Gola del Furlo' attract many Italian and foreign tourists every year who can discover and appreciate this limestone gorge's magic all round the year.*

*Both the footpaths (about 50 kilometres in all) and the cycle paths, along paved and gravel roads, allow tourists to explore and visit the many interesting and charming places both at high altitude or along the valley.*

*The museum, Museo del Territorio "Lorenzo Mannozi-Torini", is representative of the territory; in fact it faithfully reproduces the natural, historical and cultural aspects of this protected area.*

*The Nature Reserve 'Gola del Furlo' offers guided tours for schools, organizations and associations, with the aim to raise awareness of the many different characteristics of the Reserve.*

*Experiencing the Reserve also means taking part in the various events, organized every year during spring, summer and autumn: participation is free.*

*The staff in the Visitors' Center of the Reserve will give you all the necessary information to make your visit of the Reserve unforgettable!*

*Keep up to date with our events!*



Nel corso degli anni la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo è diventata non solo una meta turistica riconosciuta e stabile del territorio, ma anche uno spazio d'incontro aperto, capace di costruire e veicolare, concretamente, una cultura dell'accoglienza turistica e dell'inclusione sociale.

La strategia turistica adottata dalla Riserva è pensata per offrire esperienze accessibili e fruibili da tutti coloro che vogliono visitare un'area di particolare interesse naturalistico e storico-culturale.

Per questo motivo è stata acquistata la Joëlette, una speciale carrozzella da fuoristrada attraverso la quale facilitare la fruizione di ambienti di montagna (anche sentieri) a disabili motori più o meno gravi.



*Over the past years the state-owned Nature Reserve Gola del Furlo has become known not only as an important tourist attraction but also as an outdoor area offering a high quality tourist reception both for non-disabled as well as for disabled persons.*

*The Nature Reserve has implemented a tourism strategy based on accessible experiences, enabling everybody to visit an interesting protected area from naturalistic, historical and cultural points of view. This is the reason why the Reserve has invested in a Joëlette, an off-road, one-wheeled chair that enables any person with reduced mobility or disability, whether a child or adult, to take part in hiking excursions*





Il Furlo è stato protagonista di tante vicende storiche e leggendarie. Nei tempi più remoti si chiamava *Saxa Intercisa* ovvero Pietra Spaccata o Sasso Rotto, in seguito si chiamò: Petra Pertusa cioè Pietra Forata, il nome Furlo proviene da *Forulus*, Foro volgarizzato poi in Forlo e quindi Furlo. Il popolo italico che per primo comprese l'importanza della viabilità nell'economia, fu quello etrusco che costruì la strada di collegamento tra due città Etrusche di frontiera Roma e Rimini, l'attuale Flaminia, che però fu così chiamata solo due secoli più tardi dal console Flaminio che la fece lastricare. La conquista del Furlo da parte dei Romani avvenne senza difficoltà di sorta: sbaragliata la confederazione italica a Sentino (Sassoferrato) nel 295 a.C. si impadronirono del Furlo senza trovare resistenza. I corrieri del Pretore di Rimini Lucio Porcio Licino passando per il Furlo, portarono al Senato la notizia che il fratello di Annibale Asdrubale, era in procinto di passare le Alpi e che 8.000 liguri erano pronti ad unirsi a lui.

*The Gola del Furlo (Furlo Canyon) has been the protagonist of many historical and legendary events. In ancient times it was called Saxa Intercisa, literally Split Rock or Broken Rock; subsequently it was called Petra Pertusa, literally perforated Rock. The name Furlo comes from Forulus, Forlo (hole) which was then translated into the vernacular Forlo and then Furlo. The first Italic population to understand the importance of roadways for the economy were the Etruscans who built the road connecting two frontier Etruscan cities Rome and Rimini, today's Flaminian Way which however was not given this name until two centuries later by the consul Flaminius who had it paved. The Romans conquered the Furlo without any difficulty: having routed the Italic confederation at Sentino (Sassoferrato) in 295 BC, they seized the Furlo without the slightest of resistance. The messengers of the Praetor of Rimini, Lucius Porcius Licinius, passing through the Furlo, brought the Senate the news that Hasdrubal, Hannibal's brother, was about to cross the Alps and that 8,000 Ligurians were ready to join up with him.*

L'informazione pervenuta via Furlo, permise al Senato di spedire il console Salinatore ai confini fra l'Italia e la Gallia ad aspettare il nemico e rese famoso il Furlo. Nel 207 a.C. l'armata di Asdrubale e quella del console Salinatore, vennero a contatto nei pressi di Senigallia e i Romani inseguirono i Cartaginesi e i loro alleati in rotta per tutto il corso del Metauro. Il Furlo divenne un passo molto transitato e Flavio Vespasiano fece scavare una nuova galleria (tuttora aperta al traffico) i cui lavori si protrassero per un buon lustro e furono terminati nel 76 d.C. per dare sostegno ai viandanti, i Romani costruirono nei pressi della Galleria una *mutatio* che serviva ai corrieri e ai viaggiatori per cambiare o far riposare i loro cavalli; ben presto alla Stazione si aggiunse la "Taberna" per rifocillare i turisti più o meno forzati d'allora. I briganti ebbero modo di valutare l'importanza della gola e si stanziarono nella parete opposta alla strada: quella del Paganuccio. L'imperatore Marco Giulio, (Filippo L'Arabo) nel 246 vi insediò un manipolo di 20 soldati comandati da Aurelio Munaziano della flotta di Ravenna. I Goti travolsero i resti di quello che fu l'impero Romano e, nel tentativo di difendere Ravenna, fortificarono il Furlo. I Bizantini, nonostante le difficoltà incontrate nella conquista della penisola, giunsero al Furlo, tappa obbligata, per la conquista e la difesa del sistema viario che collegava Roma con Ravenna. L'informazione pervenuta via Furlo, permise al Senato di spedire il console Salinatore ai confini fra l'Italia e la Gallia ad aspettare il nemico e rese famoso il Furlo. Nel 207 a.C. l'armata di Asdrubale e quella del console Salinatore, vennero a contatto nei pressi di Senigallia e i Romani inseguirono i Cartaginesi e i loro alleati in rotta per tutto il corso del Metauro.

*Thanks to the information arriving via the Furlo, the senate sent the consul Salinatore to the border between Italy and Gaul to wait for the enemy, thus making the Furlo famous. In 207 BC, Hasdrubal's army and that of the consul Salinatore, met near Senigallia and the Romans chased the Carthaginians and their allies as they retreated along the entire course of the Metauro River. The Furlo became a highly trafficked pass and Flavius Vespasian had a new tunnel excavated (still open to traffic today). The work on the tunnel continued for a good five years and was completed in 76 AD. To provide sustenance to wayfarers, the Romans built a mutatio (stopping place) in the vicinity of the Tunnel, at the service of messengers and travellers where they could change or rest their horses; soon a Taberna was added to the Station to provide refreshment to the more or less "forced" tourists of that time. The highwaymen soon learned the importance of the canyon and settled under the Paganuccio wall opposite the road. In 246, the emperor Marcus Julius, (Philip the Arab) installed a maniple of soldiers there under the command of Aurelius Munaziano of the fleet of Ravenna. The Goths routed what was left of the Roman Empire and, in an attempt to defend Ravenna, they fortified the Furlo. Despite the difficulties encountered in conquering the peninsula, the Byzantines reached the Furlo, an obligatory stop for the conquering and defence of the roadways that linked Rome and Ravenna. Thanks to the information arriving via the Furlo, the senate sent the consul Salinatore to the border between Italy and Gaul to wait for the enemy, thus making the Furlo famous. In 207 BC, Hasdrubal's army and that of the consul Salinatore, met near Senigallia and the Romans chased the Carthaginians and their allies as they retreated along the entire course of the Metauro River.*





Il Furlo divenne un passo molto transitato e Flavio Vespasiano fece scavare una nuova galleria (tuttora aperta al traffico) i cui lavori si protrassero per un buon lustro e furono terminati nel 76 d.C. per dare sostegno ai viandanti, i Romani costruirono nei pressi della Galleria una mutatio che serviva ai corrieri e ai viaggiatori per cambiare o far riposare i loro cavalli; ben presto alla Stazione si aggiunse la "Taberna" per rificillare i turisti più o meno forzati d'allora. I briganti ebbero modo di valutare l'importanza della gola e si stanziarono nella parete opposta alla strada: quella del Paganuccio.

L'imperatore Marco Giulio, (Filippo L'Arabo) nel 246 vi insediò un manipolo di 20 soldati comandati da Aurelio Munaziano della flotta di Ravenna. I Goti travolsero i resti di quello che fu l'impero Romano e, nel tentativo di difendere Ravenna, fortificarono il Furlo. I Bizantini, nonostante le difficoltà incontrate nella conquista della penisola, giunsero al Furlo, tappa obbligata, per la conquista e la difesa del sistema viario che collegava Roma con Ravenna. I Goti presidiavano le due gallerie controllando il transito nel Furlo e misero sotto controllo la Flaminia. Procopio racconta che i Bizantini, vista l'impossibilità di espugnare le difese apprestate dai Goti in questo luogo selvaggio, decisero di prendere il castello dall'alto, ma la cosa fu possibile solo dopo indicibili sforzi. Il castello gotico era posto sulla riva sinistra del Candigliano, tra le gallerie romane e la grotta del Grano. I Bizantini tennero il Furlo dal 539 al 543 e vi insediarono un contingente di 400 uomini in grado di difendere quel passo conquistato a prezzo di indicibili sforzi, ma nel 543 Totila sbaragliò quella guarnigione e i Goti tornarono al Furlo. Dopo la morte di Totila, il Furlo tornò così nel 553 sotto i Bizantini che tennero il castello fino al 571 quando i Longobardi in marcia verso Roma lo distrussero con il fuoco. Venne edificata in questo periodo l'Abbazia di S. Vincenzo che fu eretta dal fervore benedettino, sui resti di un tempio pagano e prosperò grazie alle offerte dei viandanti che dovevano attraversare il Furlo. Con la conquista di Urbino nel 1234 da parte di Buonconte da Montefeltro, il Furlo entrò a far parte del territorio dei Montefeltro e restò nelle tenebre. L'avvento dei Della Rovere non migliorò la situazione e, come ricordava il Cardinale Adriano, al seguito di Giulio II, il Furlo pullulava di banditi.

*The Furlo became a highly trafficked pass and Flavius Vespasian had a new tunnel excavated (still open to traffic today). The work on the tunnel continued for a good five years and was completed in 76 AD. To provide sustenance to wayfarers, the Romans built a mutatio (stopping place) in the vicinity of the Tunnel, at the service of messengers and travellers where they could change or rest their horses; soon a Taberna was added to the Station to provide refreshment to the more or less "forced" tourists of that time.*

*The highwaymen soon learned the importance of the canyon and settled under the Paganuccio wall opposite the road.*

*In 246, the emperor Marcus Julius, (Philip the Arab) installed a manipule of soldiers there under the command of Aurelius Munaziano of the fleet of Ravenna. The Goths routed what was left of the Roman Empire and, in an attempt to defend Ravenna, they fortified the Furlo. Despite the difficulties encountered in conquering the peninsula, the Byzantines reached the Furlo, an obligatory stop for the conquering and defence of the roadways that linked Rome and Ravenna. The Goths controlled the transit through the Furlo and took control of the Flaminian Way. Procopius narrates that when the Byzantines saw it was impossible storm the Goth defences in this wilderness, they decided to take the castle from above, but succeeded only after unspeakable efforts. The Gothic castle was on the left bank of the Candigliano river, between the roman tunnels and the Grain Grotto. The Byzantines held the Furlo from 539 to 543 and installed a contingency of 400 men to defend the pass which had been conquered at the price of unspeakable feats, but in 543 Totila routed their garrison and the Goths returned to the Furlo. After the death of Totila, in 553 the Furlo returned under the Byzantines, who held the castle until 571 when the Lombards on their march to Rome destroyed it with fire. In this period the Abbey of St. Vincent was built. It was erected by the fervour of the Benedictines on the ruins of a pagan temple and prospered thanks to the offerings of the wayfarers who had to pass through the Furlo. With the conquering of Urbino in 1234 by Buonconte da Montefeltro, the Furlo became part of the territory of the Montefeltro family and remained in the shadows. The advent of the Della Rovere family did not improve the situation and, as Cardinal Adrian recalled, under Julius II, the Furlo was teaming with bandits.*

Nel 1246 l'abbazia di Petra Pertusa, venne incendiata dai cagliesi e andò distrutta la navata di destra del tempio, che non fu più ricostruita. Il portale invece fu fatto ricostruire nel 1271 dall'abate Bonaventura come dimostra l'iscrizione. Il 28 aprile 1631 il Furlo, come il Ducato d'Urbino, fu incorporato nello Stato Pontificio. Le condizioni di difficoltà, per caduta massi, incuria e presenza di malviventi non si attenuarono e nel 1771 anche le poste pontificie si videro costrette ad evitare la gola e fu solo per l'intervento del Papa Pio VI nel 1776 che i servizi ripresero. I francesi, nel 1797 portarono il vento della rivoluzione al Furlo e pensarono di bonificare la gola e vi insediarono un comando militare mantenuto dalla comunità di Pietralata. Il generale Monnier, deciso a stroncare ogni segno di rivolta nei confronti dei francesi, giunse al Furlo il 23 giugno 1799 e il giorno seguente scatenò una feroce repressione incendiando la Spelonca. Con la Repubblica Romana il governo per impedire il passaggio degli austriaci in marcia verso Roma, inviò al Furlo il colonnello Luigi Pianciani che lo fortificò sbarrandolo e impegnandovi 700 uomini che tennero il passo dal 24 maggio 1849 al 12 giugno 1849. L'esercito austriaco, guidato dal tenente maresciallo Francesco conte di Wimpffen, il 19 giugno 1849 dilagò verso Acqualagna senza incontrare la minima resistenza. Il 17 settembre 1860 il Furlo passò ai Savoia e il 17 marzo 1861 entrò a far parte del Regno d'Italia, nel 1863 il passo fu liberato dalla presenza dei banditi e reso sicuro. L'abbazia di Petra Pertusa fu venduta assieme al convento e ai suoi poderi alla famiglia Mochi.

Il convento, a seguito di questa cessione, fu trasformato in casa colonica. Nel 1886 la strada Flaminia in seguito a lavori di sistemazione, fu posta in piano e vennero alla luce: il sito incendiato, in cui i goti tenevano le granaglie che fu chiamato Grotta del Grano e i resti del villaggio gotico. La prima guerra mondiale non coinvolse il Furlo, ma fu apprezzato per il collegamento tra Roma e il fronte, soprattutto dopo l'avvento delle automobili. Fu l'automobile a far conoscere ai dirigenti dell'U.N.E.S. di Milano il Furlo e a convincerli che in quelle maestose rupi il denaro sarebbe corso a rivoli, complici le acque del Candigliano.

La necessità di dotare le città vicine di energia elettrica, travolse la debole opposizione dei naturalisti che vedevano nel bacino idrico un attentato al Furlo e si creò così la diga, alta 57 metri.

*In 1246 the Abbey of Petra Pertusa was set on fire by the citizens of Cagli and the right nave of the temple was destroyed and never rebuilt. Instead, the portal was rebuilt in 1271 by Abbot Bonaventura, as confirmed by the inscription. On April 28, 1631 the Furlo, like the Duchy of Urbino, was incorporated into the Papal State. The difficult conditions, due to falling rocks, negligence and the presence of delinquents did not improve and, in 1771, even the Papal Post coaches were forced to avoid the canyon. It was only through the intervention of Pope Pius VI in 1776 that Postal service was reinstated. In 1797, the French brought the winds of revolution to the Furlo and decided to reclaim the canyon, installing a military command maintained by the community of Pietralata. General Monnier, determined to strike down any sign of revolt against the French, reached the Furlo on June 23, 1799 and the following day began a ferocious repression, setting the Spelonca on fire. Under the Roman Republic, in order to impede the passage of the Austrians on their march to Rome, the government sent Colonel Luigi Pianciani to the Furlo who fortified and barricaded it and engaged 700 men to hold the pass from May 24, 1849 to June 12, 1849. The austrian army, under the command of Lieutenant Marshal, Frances Count of Wimpffen, moved towards Acqualagna on June 19, 1849 without encountering any resistance. On September 17, 1860 the Furlo passed under the Savoy family and on March 17, 1861 it became part of the Kingdom of Italy. In 1863 the pass was liberated from the presence of the bandits and secured. The abbey of Petra Pertusa was sold, together with the convent and its holdings to the Mochi family. Following this concession, the convent was transformed into a country estate. In 1886, following repair work, the Flaminian road was levelled bringing to light the burned-out site where the Goths had kept grain - called the Grain Grotto - and the ruins of the Gothic village. The Furlo was not involved in the First World War, but it was valued as a link between Rome and the front, especially following the advent of the automobile. It was the automobile that brought the directors of U.N.E.S., Milano to the Furlo, and convinced them that money would be pouring into those majestic cliffs, thanks to the waters of the Candigliano. The need to provide the nearby cities with electrical power defeated the weak opposition of the naturalists who saw the water basin as an outrage against the Furlo; and so, the 57-metre-high dike was built*



Nel 1922 passò Mussolini, ignorato quando era socialista rivoluzionario e pacifista, ma da questa data annotato in ogni sua sosta dall'albergatore Domenico Candiracci. Nel 1936 la Milizia Forestale volle immortalare, attraverso il famoso profilo nella montagna, l'immagine del Duce. Il monumento a Mussolini suscitò polemiche, non perché il Furlo aveva subito un nuovo sfregio, ma perché parve presentare il Duce in posizione di riposo, mentre era risaputo che "Mussolini non dorme, ma veglia sui destini d'Italia". Con l'arresto di Mussolini avvenuto il 25 luglio 1943 e la sua liberazione da parte dei tedeschi, il Furlo si trovò inglobato nella Repubblica Sociale Italiana, a capo della quale i tedeschi avevano insediato lo stesso Mussolini. La parentesi repubblicana si chiuse al Furlo il 26 agosto 1944. Quel giorno, i partigiani e le truppe di liberazione decisero di eliminare il profilo. Durante la seconda guerra mondiale, il Furlo visse momenti di tensione, ma non fu teatro di feroci scontri. Gli anni settanta, invece, furono anni rovinosi soprattutto per il paesaggio spogliato dall'attività delle cave. Negli anni ottanta sono state costruite due nuove gallerie di 3391 m. che da allora assorbono il traffico della Flaminia, restituendo la gola alla gioia dei suoi estimatori.

*In 1922 Mussolini passed through the Furlo. Although he had been ignored when he was a revolutionary, a pacifist and a socialist, starting from this year every stop he made at the Furlo was recorded by hotelier Domenico Candiracci. In 1936, the Forest Militia wanted to immortalise the famous profile of the Duce in the mountainside. The monument to Mussolini raised controversy, not because another outrage had been committed against the Furlo, but because it seemed to depict the Duce at rest, instead it was well-known that "Mussolini never sleeps, but holds vigil over the destiny of Italy". With the arrest of Mussolini on July 25, 1943 and his liberation by the Germans, the Furlo became part of the Italian Social Republic with Mussolini, appointed by the Germans, at its head. The Republican parenthesis ended at the Furlo on August 26, 1944. On that very day the partisans and the liberation troops decided to eliminate the profile from the mountainside. During WWII, the Furlo lived moments of tension but it was not the theatre of fierce battles. Instead, the 1970s were ruinous years for the Furlo, especially for the landscape, spoiled by quarrying. In the 1980s, two 3391 m long new tunnels were built which, since then, have absorbed the traffic of the Flaminian Way, returning the canyon to the joy of its admirers.*



8 Uscita del chiaviccotto a valle.  
Output of the drainage channel downstream.



Taglio della parete rocciosa per permettere il passaggio della Flaminia  
Taglio of the rock wall to allow the passage of the Flaminia.



Il paesaggio e la morfologia della Gola del Furlo permettono di ricostruire la storia geologica dell'Italia da più di 200 milioni di anni fa: le sue rocce rappresentano, come un atlante all'aperto, le principali formazioni dell'Appennino Umbro-Marchigiano. Inoltrandoci nel cuore della Gola, ad ogni passo possono corrispondere migliaia di anni. Le sue pareti sono formate infatti dalle rocce più antiche, quelle appartenenti alla formazione del Calcarea Massiccio.

La strada che sale dall'abitato Furlo sul Monte Pietralata rappresenta l'itinerario migliore per poter osservare tutte le formazioni al di sopra del Calcarea Massiccio: la Corniola, il Rosso Ammonitico, tanto ricercato dagli amanti dei fossili, i Calcari Nodulari, la Maiolica e la Scaglia. Le formazioni sovrastanti, più recenti, affiorano nelle zone limitrofe al Furlo, ma comunque facilmente rintracciabili.

*The landscape and the morphology of the Gola del Furlo make it possible to reconstruct the geological history of Italy, as it existed more than 200 million years ago: its crags, like an open air atlas, represent the main formations of the Umbria-Marche Apennine range. Pressing into the heart of the Canyon, each step we take covers thousands of years. In fact its walls are formed by the oldest cliffs of the Calcarea Massiccio formation.*

*The road that goes up from the city of Furlo on Monte Pietralata is the best route for observing all of the formations above the Calcarea Massiccio: the Corniola, the Rosso Ammonitico, so sought-after by fossil enthusiasts, the Calcari Nodulari, the Maiolica and the Scaglia.*

*The above formations surface in the zones bordering on the Furlo, but are not difficult to identify.*



Nel Miocene, circa 15 milioni di anni fa, tutta la serie umbro-marchigiana fu sottoposta a spinte tettoniche che sollevarono le formazioni sedimentatesi nell'antico bacino marino formando un'anticlinale, cioè una piega tettonica in cui gli strati più interni sono i più antichi. Il Candigliano ha inciso come un rasoio l'anticlinale: separando le due cime del Monte Pietralata (889 m) e del Monte Paganuccio (976 m). Passeggiando lungo la via Flaminia si possono ammirare le imponenti pareti subverticali lavorate dal fiume con le tipiche cavità, dette nicchie d'erosione, tra cui la Grotta del Grano. Nelle formazioni rocciose del Giurassico e Cretaceo, che si trovano al Furlo, sono presenti diversi tipi di fossili. I più abbondanti rappresentano ciò che resta di un gruppo di animali ora estinti, chiamati Ammoniti, che appartengono alla sottoclasse Ammonoidea, un grande raggruppamento dei Molluschi Cefalopodi. La loro conchiglia ha una forma idrodinamica a spirale piana; sezionandola si possono osservare dei setti che la dividono in tante camerette, l'animale abitava solo nell'ultima camera più grande. Ciò che attira di più l'attenzione dei paleontologi è l'ornamentazione, ossia l'insieme di coste, tubercoli, spine che adornano i fianchi di una conchiglia. Ognuna di queste caratteristiche può essere importante per classificare le diverse specie di Ammoniti. Per capire invece come si spostavano nel loro ambiente, si deve fare riferimento ai Cefalopodi viventi ancora oggi. Le Ammoniti del Giurassico e del Cretaceo che si trovano al Furlo sono distribuite in quattro grandi raggruppamenti: *Phylloceratina*, *Lytoceratina*, *Ammonitina*, *Ancyloceratina*.

Tra le Ammonitina, in particolare, esistono alcuni generi e specie il cui nome fa riferimento alla zona del Furlo, proprio perché è stato trovato qui l'esemplare-tipo: ad esempio il genere *Furloceras* e la specie *Taffertia furlensis* che appartengono alla famiglia delle Hildoceratidae o il genere *Furlites* della famiglia Polymorphitidae. Molto importanti per le datazioni e le analisi paleoecologiche sono anche i microfossili che si trovano in questa zona, ma si possono osservare solo al microscopio. Si tratta di organismi formati di una sola cellula, con un guscio esterno calcareo o siliceo, appartenenti a Foraminiferi, Diatomee e Radiolari.

*In the Miocene era, about 15 million years ago, the entire Umbria-Marche range was subject to tectonic thrusts, raising the formations that had sedimented in the ancient marine basin, forming an anticlinal, or a tectonic fold in which the innermost layers are the oldest. The Candigliano River carved, as if it were a razor, the anticlinal; separating the two peaks of Mt. Pietralata (889 m.) and Mt. Paganuccio (976 m.). Walking along the Flaminian road, one can admire the imposing subvertical walls pitted by typical cavities eroded by the river, called erosion niches; one of these cavities is known as the Grain Grotto.*

*There are different types of fossils found in the rocky formations of the Furlo dating back to the Jurassic and Cretaceous eras. The most abundant represent what remains of a group of animals, now extinct, called Ammonites which belonged to the Ammonoidea sub-class, a large group of Cephalopod Molluscs. Their shell has a hydrodynamic, flat spiral form; when cross-sectioned, the septa that divide it into many chambers can be seen; the animal lived only in the last, largest chamber. What most captures the interest of palaeontologists is the ornamentation constituted by the ribs, tubercula and spines that adorn the sides of a shell. Each of these characteristics may be important in classifying the different species of Ammonites. Instead, to understand how they moved in their environment, the points of reference are the Cephalopods still living today. The Ammonites of the Jurassic and Cretaceous eras found in the Furlo are distributed among four large groups: *Phylloceratina*, *Lytoceratina*, *Ammonitina*, *Ancyloceratina*. In particular, among the Ammonitina, there are several genera and species with names that refer to the Furlo zone, because the specimen-type was found here: for example the *Furloceras* genus and the *Taffertia furlensis* species which belong to the Hildoceratidae family or the *Furlites* genus of the Polymorphitidae family. Also very important for paleoecological dating and analyses are the microfossils found in this zone, but which can only be observed through a microscope.*

*These are single cell organisms, with a calcareous or siliceous outer shell, belonging to the Foraminifera, Diatoms and Radiolaria families.*



I Monti del Furlo, per le loro particolari caratteristiche geomorfologiche, ospitano una flora ampiamente diversificata, derivata dal sovrapporsi di specie appartenenti alle diverse flore che gli alterni mutamenti climatici hanno visto avvicinarsi nella Regione Marche. Accanto a tante piante comuni, ve ne sono di rarissime. Sono presenti specie mediterranee e termofile abitualmente rintracciabili in territori caldi o costieri della regione e piante tipiche delle montagne elevate dell'Appennino Umbro-Marchigiano, spesso le une non lontane dalle altre a occupare nicchie ecologiche contigue. In particolare, la gola rupestre, in virtù della sua multiforità ambientale (luoghi boschivi, vertiginose pareti rocciose, cenge erbose, luoghi erbosi aridi, pendici detritiche, boschi ripariali) oltre a offrire un paesaggio di stupefacente bellezza, costituisce, dal punto di vista floristico e vegetazionale, il settore più importante e più ricco dell'intero complesso: oltre mille specie crescono e si affollano nella profonda ferita che unisce e divide il Monte Pietralata e il Monte Paganuccio.

Negli ambienti rocciosi e semirupestri, ad una evidente e giustificata povertà della vegetazione fa riscontro, al contrario, una spiccata ricchezza floristica.

Because of their particular geomorphologic characteristics, the Mountains of the Furlo are host to a highly diversified flora, derived from the overlapping of species belonging to the various alternating floras due to alternating climatic changes occurring in the Marche region. Together with many common plants, there are several very rare species. There are Mediterranean and thermophile species normally found in the hot or coastal territories of the region as well as plants typical of the elevated mountains of the Umbria-Marche-Appennine range, and frequently the former and the latter are not far from each other and occupy contiguous ecological niches. In particular, because of its multiple environmental forms (woodlands, plunging rocky cliffs, grassy ledges, arid grassy areas, detrital slopes, riparian forests), in addition to offering a breathtakingly beautiful landscape, this rocky canyon constitutes one of the most important and richest sectors of the entire complex, from a floristic and vegetation viewpoint: over a thousand species grow and press into the deep cut that joins and divides Mt. Pietralata and Mt. Paganuccio. In the rocky and semirock environments, instead of the justified scarcity of vegetation one would expect, there is a marked floristic richness.



Fessure e nicchie della roccia, balze e pietraie sembrano quasi trasudare vita: i delicati e penduli fiori azzurri della Campanula di Tanfani (*Campanula tanfanii*), la Campanula graminifolia (*Edraianthus graminifolius*) di un intenso colore lilla e i gialli capolini dello Sparviere lacerato (*Hieracium humile*) ornano le pareti più ripide; la rara ed endemica *Moehringia papulosa* coi piccoli fiori bianchi a quattro petali e le piccole felci rupicole come l'Asplenio grazioso (*Asplenium lepidum*), l'Asplenio tricomane (*Asplenium trichomanes* subsp. *pachyrachis*) e la minuscola Gramigna dell'Appennino (*Trisetaria villosa*), sembrano cercare le rocce più nude, le fessure più sottili. Altrove verdeggiano i cespugli del Ranno spinello (*Rhamnus saxatilis*) e i piastroni formati dal Ranno spaccasassi (*Rhamnus pumila*).

Ovunque, fra le rocce, si formi un grumo di terra è un gareggiare di radici, bulbi, rizomi, foglie, steli e fiori. Fra i tanti emergono per interesse e rarità il Giacinto dal pennacchio (*Muscari tenuiflorum*), il Lilio-sfodelo maggiore (*Anthericum liliago*), l'Onosma (*Onosma echioides*), la Sesleria dell'Appennino (*Sesleria apennina*), Timi, Eliantemi, ecc. In ambienti così poveri, presso la Grotta del Grano, vive, con un numero esiguo di individui, la Fumana mediterranea (*Fumana ericifolia*), piccolo suffrutice mediterraneo noto di poche località della regione, il Miglio multifloro (*Oryzopsis miliacea*), graminacea anch'essa mediterranea il cui modesto aspetto non fa giustizia della sua importanza o la piccola e rara Buglossa dentata (*Asperugo procumbens*) che stenta a sopravvivere al calpestio e all'assedio delle auto in sosta.



Aster amellus

Fissures and niches in the rock, cliffs and stony ground almost seem to transude life: the delicate, pendent blue flowers of *Campanula tanfanii*, Grassy Bells (*Edraianthus graminifolius*) in an intense lilac colour and the yellow heads of the Dwarf Hawkweed (*Hieracium humile*) decorate the steepest walls; the rare and endemic *Moehringia papulosa* with its tiny, white fourpetal flowers and the small rock crevice ferns like *Asplenium lepidum*, Lobed Maidenhair Spleenwort (*Asplenium trichomanes* subsp. *pachyrachis*) and the minuscule Apennine Spear Grass (*Trisetaria villosa*), seem to seek out the barest rocks, the narrowest crevices. In other places, we find the lush green bushes of the Avignon Berry (*Rhamnus saxatilis*) and the plates formed by the Dwarf Buckthorn (*Rhamnus pumila*). Among the rocks, everywhere that a clump of dirt forms it is contested by roots, bulbs, rhizomes, leaves, stems and flowers. From among the many species, we note for their interest and rarity, *Muscari tenuiflorum*, St. Bernard's Lily (*Anthericum liliago*), *Onosma echioides*, *Sesleria apennina*, Thyme, Rock Rose, etc. In these barren environments in the vicinity of the Grain Grotto, we find the Heath Leaved Rock Rose (*Fumana ericifolia*) in small numbers, a small Mediterranean suffrutex not known in many parts of the region, *Smilo Grass* (*Oryzopsis miliacea*), also a Mediterranean grass with a modest appearance which does not do justice to its importance and the small and rare Madwort (*Asperugo procumbens*) which struggles to survive from being trampled.



Campanula tanfanii



La lecceta, presente, in particolare, sul margine superiore della Gola, più caldo e asciutto, e nei versanti orientali del M. Pietralata e M. Paganuccio, vede, oltre al Leccio (*Quercus ilex*), Ornelli (*Fraxinus ornus*) e Aceri, che d'autunno tingono di giallo e porporino i fianchi delle montagne, nonché Sorbi, Terebinto (*Pistacia terebinthus*), Ciliegio canino (*Prunus mahaleb*) e altre specie mediterranee sempreverdi come il Corbezzolo (*Arbutus unedo*), la Fillirea (*Phillyrea latifolia*), lo Smilace (*Smilax aspera*), il Laurotino (*Viburnum tinus*). Fra gli alberi spicca il Bagolaro (*Celtis australis*) presente nella regione in pochissime località e con un numero esiguo di esemplari. Fra le specie erbacee si riconoscono piante rare come il Miglio verdolino (*Oryzopsis virescens*), la Trabbia maggiore (*Chrysopogon gryllus*), la Carice mediterranea (*Carex distachya*) e la Campanula siberiana (*Campanula sibirica*).

The Holm oak woods, especially present on the warmer and dryer upper margin of the Canyon and on the eastern slopes of Mt. Pietralata and Mt. Paganuccio, include Holm-oak (*Quercus ilex*), Flowering Ash (*Fraxinus ornus*) and Maple trees, which tinge the mountain slopes yellow and red in the fall, as well as Mountain Ash, Terebinth (*Pistacia terebinthus*), St Lucie's Cherry (*Prunus mahaleb*) and other Mediterranean Evergreen species like the Strawberry tree (*Arbutus unedo*), Phillyrea (*Phillyrea latifolia*), Sarsaparille (*Smilax aspera*) and Laurustinus (*Viburnum tinus*). Among the trees we note, the Hackberry (*Celtis australis*) present in a very few places in the region and in a small number of specimens. Among the herbaceous species, rare plants can be found like *Oryzopsis virescens*, *Chrysopogon gryllus*, *Carex distachya* and *Campanula sibirica*.



Nei settori meno asciutti e con suolo più profondo, in particolare nelle parti basse, il Leccio cede il posto a formazioni boschive caducifoglie formate in prevalenza da Orniello, Carpino nero, Roverella, Acero minore (*Acer monspessulanum*) e arricchite dalla presenza di altre specie arboree o arbustive come la Frangola montana (*Rhamnus alpina* subsp. *fallax*), diffusa in prevalenza sulla dorsale appenninica, il Caprifoglio etrusco (*Lonicera etrusca*), ecc. Fra le specie erbacee è da rimarcare la presenza localizzatissima e preziosa della Dentaria celidonia (*Cardamine chelidonia*), pianta abitualmente diffusa, ma non comune, nelle faggete appenniniche. Anche i margini delle strade e le scarpate sono ricchi di una flora straordinaria: Asfodelo giallo (*Asphodeline lutea*), *Allium* di varie specie, il Giacinto dal pennacchio, Timi, Cardo pallottola (*Echinops ritro*), Fumaria bianca (*Fumaria capreolata*), Scrofularia annuale (*Scrophularia peregrina*), ecc. In particolare, ai bordi della strada nei pressi della galleria romana (e in pochi altri ambienti della gola) è possibile osservare il raro e bellissimo Amello (*Aster amellus*), composita rarissima qui, come in tutta la regione. Nella Gola è presente anche la rara Vite selvatica (*Vitis vinifera* subsp. *sylvestris*), specie rara nella regione ove è conosciuta di poche località.

In the less dry areas with deeper soil, particularly in the lower parts, the Holm woods leave way to deciduous woodlands composed prevalently of Flowering Ash, Hop Hornbeam (*Ostrya carpinifolia*), Downy Oak (*Quercus pubescens*), Montpellier Maple (*Acer monspessulanum*) and enriched by the presence of other tree and shrubby species like Snowy Mespilus (*Amelanchiet ovalis*), Judas Tree (*Cercis siliquastrum*), Spindle Tree (*Euonymus europaeus*), Buckthorn (*Rhamnus alpina* subsp. *fallax*), and the Etruscan Honeysuckle (*Lonicera etrusca*), etc. mostly scattered over the Apennine ridge. Among the herbaceous species we note the very localised and important presence of *Cardamine chelidonia*, a plant that is usually, but not commonly found in the Apennine beech woods. The sides of the roads and slope are also rich in extraordinary flora: king's Spear (*Asphodeline lutea*), various species of *Allium*, Tassel Hyacinth, Thymes, Globe Thistle (*Echinops ritro*), Ramping Fumitory (*Fumaria capreolata*), Nettle-leaved Figwort (*Scrophularia peregrina*), etc... In particular, along a road curb in the vicinity of the Roman tunnel (and in a few other environments of the canyon), we find the rare and beautiful Italian Aster (*Aster amellus*), a composite which is extremely rare here, and in all of the region. There is also a rare, wild Wild Grape in the Canyon (*Vitis vinifera* subsp. *sylvestris*), a very rare species in the region where it is present in very few locations.





Nei versanti freddi del M. Paganuccio e del M. Pietralata sono presenti boschi mesofili, governati generalmente a ceduo e solo localmente ad alto fusto, in cui vi è una ricca presenza di alberi e arbusti: Roverella, Cerro (*Quercus cerris*), Faggio (*Fagus sylvatica*), Orniello, Carpino nero, Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Aceri, Sorbi; inoltre Biancospini, Ginepri, Fusaggine montana (*Euonymus latifolius*), Rose selvatiche e molte altre. Anche la flora erbacea è molto varia: di particolare rilievo è la presenza di alcune specie di solito più frequenti nei settori interni dell'Appennino, fra esse *Dentaria chelidonia* (*Cardamine chelidonia*) pianta abitualmente diffusa, ma non comune, nelle faggete appenniniche, Bucaneve (*Galanthus nivalis*), Dentarie, Viole, Festuca altissima, *Hordelymus europaeus*, *Milium effusum*, Gigaro scuro (*Arum maculatum*), Erba lucciola (*Luzula sylvatica*), Sigillo di Salomone (*Polygonatum multiflorum*), Doronico di Colonna (*Doronicum columnae*), ecc.

On the cold slopes of Mt. Paganuccio and Mt. Pietralata there are mesophile woodlands with a rich presence of trees and bushes, generally copse in nature and, only locally, populated by forest trees: Downy Oak, Turkey Oak (*Quercus cerris*), Beech (*Fagus sylvatica*), Flowering Ash, Hop Hornbeam, Hornbeam (*Carpinus betulus*), Maple, Mountain Ash, in addition to Hawthorn, Juniper, Broad Leaved Spindle (*Euonymus latifolius*), Wild Rose and many others. The herbaceous flora is also very varied: of particular importance is the presence of several species which are usually more common in the interior sectors of the Apennine, among which *Dentaria chelidonia* (*Cardamine chelidonia*), a plant which is usually widespread, but not common, in the Apennine Beech woods, as well as Snowdrops (*Galanthus nivalis*), Dentaria, Violets, Wood Fescue, *Hordelymus europaeus*, *Milium effusum*, Lords and Ladies (*Arum maculatum*), Great Wood Rush (*Luzula sylvatica*), Lady's Seal (*Polygonatum multiflorum*), Eastern Leopard's Bane (*Doronicum columnae*), etc.



Di particolare rilievo è la presenza della Felce lonchite (*Polystichum lonchitis*) la cui stazione del M. Paganuccio è la sola conosciuta nel settore centro-settentrionale delle Marche e del Giaggiolo susinario (*Iris graminea*), nota di poche località della regione. Ai margini dei boschi non è raro imbattersi nel Citiso nero (*Cytisus nigricans*), interessante arbusto che mostra inaspettate notevoli capacità di colonizzare pascoli abbandonati e scarpate stradali. I pascoli, presenti quasi esclusivamente sulle parti sommitali dei monti, fino a non molti decenni fa erano in gran parte coltivati. Nonostante ciò, la presenza di formazioni pascolive, da fresche a marcatamente asciutte, ne fanno degli ambienti preziosi per la sopravvivenza e la diffusione di tante specie vegetali e animali. Sono abbondanti piante appartenenti alle famiglie delle Ranunculacee, Leguminose, Ombrellifere, Compositae, Labiate, Graminacee e tante altre. Fra le entità più interessanti vanno ricordate: *Orobanche purpurea*, *Crocus biflorus*, lo Zafferanetto del Colonna (*Romulea columnae*), numerose Orchidee, fra cui l'Orchidea gialla (*Orchis provincialis*) e due specie rarissime quali l'Orchide militare (*Orchis militaris*) e *Dactylorhiza romana*. Inaspettatamente anche luoghi erbosi di modesta estensione come radure, luoghi erbosi incolti e margini di bosco possono ospitare specie particolari. Fra esse si possono ricordare la rara *Campanula glomerata* subsp. *glomerata* che sembra prediligere radure, margini di strade e mulattiere, il Garofano di Balbis (*Dianthus balbisii* subsp. *liburnicus*) che nelle Marche sembra presente solo nella Provincia di Pesaro e Urbino e la Spigarola screziata (*Melampyrum variegatum*) la cui distribuzione nella regione è poco nota.

Of particular importance is the presence Northern Hollyfern (*Polystichum lonchitis*) (the Mt. Paganuccio settlement is the only one known of in the central-northern Marche sector), and Grassy Leafed Iris (*Iris graminea*), present in a few places in the region. At the edges of the forest it is not rare to find Blackbroom (*Cytisus nigricans*), an interesting bush with unexpected and significant capabilities for colonising abandoned pastures and road embankments. Until not too many years ago, the pastures, almost exclusively on the summits of the mountains, were in large part cultivated. Despite this, the presence of pasture formations, from cool to markedly dry, make the environments essential for the survival and diffusion of many plant and animal species. The plants belonging to the Ranunculaceae, Fabaceae, Umbelliferae, Apiaceae, Asteraceae, Lamiaceae, Poaceae, families, and many others, are abundant. Among the most interesting we note: *Orobanche purpurea*, *Crocus biflorus*, Sand Crocus (*Romulea columnae*), numerous Orchids, including the Provence Orchid (*Orchis provincialis*) and two very rare species, the Military Orchid (*Orchis militaris*) and *Dactylorhiza romana*. Even grassy areas of modest extension like glades, uncultivated grassy areas and the edges of the forest, unexpectedly proffer particular species. Among these we note the rare *Campanula glomerata* subsp. *glomerata*, which seems to prefer glades, roadsides and mule trails, *Dianthus balbisii* subsp. *liburnicus* which, in the Marche, seems to be present only in the Province of Pesaro and Urbino, and *Melampyrum variegatum* the presence of which is little known in the region.



*Ophrys crabronifera*

*Orchis provincialis*



Gli Anfibi sono rappresentati sia da specie a larga diffusione nella Provincia di Pesaro e Urbino, come il Tritone crestato italiano (*Triturus cristatus*), il Rospo comune (*Bufo bufo*), la Raganel-la italiana (*Hyla intermedia*) e la Rana verde (*Telophylax lessonae* e/o *T. kl. esculentus*), sia da specie caratteristiche della zona appenninica, come il Geotritone italiano (*Speleomantes italicus*) e la rana appenninica (*Rana italica*). Il primo frequenta luoghi molto umidi e freschi come grotte e cavità del suolo, zone rocciose e boschi; la seconda torrenti, pozze e boschi montani. Il Geotritone italiano, la specie di anfibio più interessante del Furlo, possiede qui la stazione a minor quota rilevata in tutta la Provincia (180 m).

I Rettili più comuni sono l'Orbettino (*Anguis fragilis*), il Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), il Biacco (*Hierophis viridiflavus*), la Natrice tassellata (*Natrix tessellata*), la Natrice dal collare (*Natrix natrix*) e la Vipera comune (*Vipera aspis*); meno frequenti o rari sono la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), la Luscengola comune (*Chalcides chalcides*), il Saettone (*Zamenis longissimus*), il Colubro di Riccioli (*Coronella girondica*) e il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*).



The Amphibians are represented by species widely distributed throughout the province of Pesaro and Urbino, like the Italian Crested Newt (*Triturus cristatus*), the Common Toad (*Bufo bufo*), the Italian Tree Frog (*Hyla intermedia*) and the Pool Frog (*Telophylax lessonae* e/o *T. kl. esculentus*), as well as species characteristic of the Apennine zone, like the Italian Cave Salamander (*Speleomantes italicus*) and Italian Stream Frog (*Rana italica*). The first prefers very damp and cool places like grottos and hollows in the ground, rocky and wooded zones, the second is found in torrents, wells and mountain forests. The settlement here of the Italian Cave Salamander, the most interesting Amphibian species of the Furlo, is at the lowest altitude of all settlements in the Province (180 m). The most common Reptiles are the Slowworm (*Anguis fragilis*), the Western Green Lizard (*Lacerta bilineata*), the Common Wall Lizard (*Podarcis muralis*), the Western Whip Snake (*Hierophis viridiflavus*), the Tessellated Grass Snake (*Natrix tessellata*), the Grass Snake (*Natrix natrix*) and the European Asp (*Vipera aspis*); less frequent or rare are the Italian Wall Lizard (*Podarcis sicula*), the Italian three-toed skink (*Chalcides chalcides*), the Aesculapian Snake (*Zamenis longissimus*), the Southern Smooth Snake (*Coronella girondica*) and the Four lined Snake (*Elaphe quatuorlineata*).

Di particolare interesse sono il Colubro di Riccioli, piccolo serpente di prati rocciosi, radure erbose e boschi radi e il Cervone, altro serpente di grandi dimensioni che frequenta arbusteti, boschi radi e pietraie e il cui limite di diffusione in Italia giunge verso il Nord sino alla Toscana e alle Marche.

Fra i Pesci è interessante la presenza del Ghiozzo padano (*Podagobius bonelli*) piccolo ghiozzo endemico dell'Italia settentrionale e centrale che manifesta interessanti comportamenti: il maschio dopo che la femmina ha deposto le uova, esercita cure paterne fino alla schiusa delle uova. Fra i Crostacei è presente il Granchio di fiume (*Potamon fluviatile*) che scava le tane lungo le sponde dei corsi d'acqua.

Of particular interest is the Southern Smooth Snake, a small snake found in rocky meadows, grassy glades and thin forests. Also present is the Four Lined Snake, a large snake that lives in bushes, thin forests and stone quarries. Its diffusion in Italy reaches towards the North as far as Tuscany and the Marche.

Among the Fish species, of interest is the presence of the Martens Goby (*Podagobius bonelli*), a small goby endemic of northern and central Italy which manifests interesting behaviour: after the female has deposited the eggs, the male tends them until they hatch. Among the Crustaceans, we find the Freshwater Crab (*Potamon fluviatile*) which burrows in the banks along waterways.





La specie che caratterizza la Riserva è indubbiamente l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), presente con una coppia fin da tempi storici; la sua regolare nidificazione sulle pareti del M. Paganuccio e la frequentazione dei pascoli sommitali ne ha fatto un simbolo per l'area protetta.

Le grandi dimensioni, il volo maestoso ed elegante, la fama di abile cacciatore, sono caratteristiche che i visitatori del Furlo possono apprezzare con relativa facilità. Nonostante la presenza stabile dell'uomo lungo la gola, le Aquile del Furlo sono una delle coppie che nidificano con più regolarità nell'intero territorio del centro Italia.



*The specie which most characterises the Reserve is undoubtedly the Golden Eagle (Aquila chrysaetos), historically present in pairs; its regular nesting on the walls of Mt. Paganuccio and the fact that it frequents the summit pastures has made it the symbol of the protected area. Its large size, its majestic and elegant flight and its fame as a skilled hunter are characteristics that the visitors to the Furlo can easily observe.*

*Despite the stable presence of man along the canyon, the Furlo Eagles represents one of the pairs that most regularly nest in the territory of central Italy.*

Ma altri rapaci abitano le pareti della gola, come il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), specie essenzialmente sedentaria, dall'estremo fascino legato alle antiche pratiche della falconeria, oggi strettamente regolamentate. Di indubbio interesse naturalistico, è il Lanario (*Falco biarmicus*), anch'esso legato alle pareti rocciose, che qui raggiunge il limite settentrionale del suo areale, con nidificazioni non sempre regolari. Recenti segnalazioni sembrano indicare il ritorno alla nidificazione da parte del Gufo reale (*Bubo bubo*) in alcune gole più interne e meno frequentate; il ruolo di superpredatore nella piramide ecologica ne fa un elemento di indubbio valore naturalistico ed un indicatore di qualità dell'intero comprensorio. Gli ambienti rupestri della gola sono frequentati anche da altre specie molto interessanti, ma meno conosciute, come la Rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), il Rondone maggiore (*Apus melba*), il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*), il Passero solitario (*Monticola solitarius*), il Codirosso (*Monticola saxatilis*), la Taccola (*Corvus monedula*) che qui presenta colonie ancora legate ad ambienti rupestri piuttosto che ai centri abitati, il Gracchio corallino (*Pyrhocorax pyrrhocorax*) proveniente dai vicini complessi montuosi del M. Catria e del M. Nerone. La presenza stabile o durante i periodi migratori di molti rapaci testimonia l'ottima qualità ambientale e l'elevato valore ecologico dell'area della Gola del Furlo, sia come sito riproduttivo che per l'alimentazione.



*But other rapacious species populate the walls of the canyon, like the Peregrine Falcon (Falco peregrinus), essentially a sedentary species, extremely fascinating for its ties with the ancient practice of falconry, which today is strictly regulated. Rare, but of undoubted naturalistic interest is the Lanner Falcon (Falco biarmicus), also typical of the rocky cliffs; here it reaches the northernmost boundary of its distribution area, with nesting which is not always regular. Recent reports seem to indicate a return to nesting by the Eurasian Eagle-Owl (Bubo bubo) in several of the more internal and less frequented canyons; its role as super-predator in the ecological pyramid makes it an element of undoubted naturalistic value and an indicator of the quality of the entire territory. The rocky environments of the canyon are also frequented by other very interesting, but less known species, like the Eurasian Crag-Martin (Hirundo rupestris), the Alpine Swift (Tachymarptis melba), the Wallcreeper (Tichodroma muraria), the Blue Rock Thrush (Monticola solitarius), the Rufous-tailed Rock Thrush (Monticola saxatilis), the Eurasian Jackdaw (Corvus monedula) which is present here in colonies still linked to rocky environments rather than populated centres, the Red-billed Chough (Pyrhocorax pyrrhocorax) from the nearby Mt. Catria and Mt. Nerone mountain ranges. The stable presence or presence during migratory periods of many birds of prey are proof of the excellent environmental quality and the great ecological value of the territory of the Gola del Furlo, both in terms of reproduction and feeding.*





In particolare gli ambienti aperti (i prati-pascoli) sono frequentati per cacciare prede, oltre che da Aquila reale e Falco pellegrino, anche da Gheppio (*Falco tinnunculus*), Poiana (*Buteo buteo*), Sparviere (*Accipiter nisus*), Albanella reale (*Circus cyaneus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*) e Nibbio reale (*Milvus milvus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), eccezionalmente Biancone (*Circaetus gallicus*) e Lodolaio (*Falco subbuteo*), mentre l'Albanella minore (*Circus pygargus*) può nidificare con 1-2 coppie tra l'alta vegetazione erbacea o arbustiva. I pascoli sommitali, con il corollario di arbusti spinosi e aree sassose, costituiscono anche un sito riproduttivo di grande importanza per molti piccoli Passeriformi, come l'Allodola (*Alauda arvensis*), il Calandro (*Anthus campestris*), la Magnanina (*Sylvia undata*), il Fanello (*Carduelis cannabina*), lo Strillozzo (*Emberiza calandra*), la Sterpazzolina (*Sylvia cantillans*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), lo Zigolo nero (*Emberiza cirlus*). Una presenza alquanto curiosa è il misterioso Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), spesso osservabile all'imbrunire lungo le strade sterminate, pronto a spiccare il volo in cerca di grosse falene notturne.

In particular, the open areas (meadows-pastures) are hunting grounds for the Golden Eagle and Peregrine Falcon as well as for the Common Kestrel (*Falco tinnunculus*), the common Buzzard (*Buteo buteo*), the Eurasian Sparrowhawk (*Accipiter nisus*), the Northern Harrier (*Circus cyaneus*), the Black Kite (*Milvus migrans*) and the Red Kite (*Milvus milvus*), the Honey Buzzard (*Pernis apivorus*), an occasional Short-toed Snake-Eagle (*Circaetus gallicus*) and Eurasian Hobby (*Falco subbuteo*), while 1 or 2 pairs of Montagu's Harrier (*Circus pygargus*) may nest in the high grassy or shrubby vegetation. The summit pastures, ringed by thorny shrubs and rocky areas, also represent important production sites for many small Passeriformes, like the Sky Lark (*Alauda arvensis*), the Tawny Pipit (*Anthus campestris*), the Dartford Warbler (*Sylvia undata*), the Linnet (*Carduelis cannabina*), the Corn Bunting (*Emberiza calandra*), the Subalpine Warbler (*Sylvia cantillans*), the Red-backed Shrike (*Lanius collurio*), the Cirl Bunting (*Emberiza cirlus*). A very curious presence at the Furlo is the mysterious Eurasian Nightjar (*Caprimulgus europaeus*), which can often be observed at dusk along the dirt roads, ready to take off in search of large nocturnal moths.

Nei boschi più o meno fitti del M. Paganuccio e del M. Pietralata, vanno segnalate numerose altre specie di uccelli, tra cui nidificanti sono l'Allocco (*Asio otus*), il Colombaccio (*Columba palumbus*), il Picchio verde (*Picus viridis*), il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*) e molti piccoli Passeriformi come Tordela (*Turdus viscivorus*), Lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), Regolo (*Regulus regulus*), Fiorrancino (*Regulus ignicapillus*), Picchio muratore (*Sitta europea*), diverse cince e il Ciuffolotto (*Pyrrhula pyrrhula*). Infine, va ricordato l'ambiente fluviale, modificato dalla realizzazione e dalla gestione della diga che ha originato un lungo lago, i cui sedimenti fini hanno permesso la colonizzazione da parte della vegetazione ripariale. Negli ultimi tempi, ai comuni Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), si sono aggiunte interessanti popolazioni di Cormorani e Aironi. Un cospicuo gruppo di Cormorani (*Phalacrocorax carbo*) passa, infatti, il periodo invernale lungo la vegetazione ripariale del fiume Candigliano, mentre aumentano le segnalazioni di Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Airone bianco maggiore (*Egretta alba*). In particolare, l'Airone cenerino nidifica già ora con qualche coppia lungo il corso del fiume, mentre la principale garzaia della Provincia di Pesaro e Urbino è situata sul Candigliano, appena fuori dalla Riserva.

In the more or less dense forests of Mt. Paganuccio and Mt. Pietralata, there are numerous other bird species. Among the nesters we find the Long-Eared Owl (*Asio otus*), the Woodpigeon (*Columba palumbus*), the Eurasian Green Woodpecker (*Picus viridis*), the Great Spotted Woodpecker (*Dendrocopos major*) and other small Passeriformes like the Mistle Thrush (*Turdus viscivorus*), the Eurasian Chiffchaff (*Phylloscopus collybita*), the Goldcrest (*Regulus regulus*), the Firecrest (*Regulus ignicapillus*), the Wood Nuthatch (*Sitta europea*), several Cincos and the Bullfinch (*Pyrrhula pyrrhula*). Finally, we note the river environment, modified by the realisation and management of the dike which has given rise to a lakeside with fine sediments which have fostered colonisation by riparian vegetation. Recently the communities of the Common Moorhen (*Gallinula chloropus*), the Grey Wagtail (*Motacilla cinerea*), the Common Kingfisher (*Alcedo atthis*) have been joined by interesting populations of Cormorants and Herons. In fact, a large group of Great Cormorants (*Phalacrocorax carbo*) spends the winter period in the riparian vegetation of the Candigliano river, while there has been an increase in the number of reports of the Grey Heron (*Ardea cinerea*), the Little Egret (*Egretta garzetta*), the Night Heron (*Nycticorax nycticorax*) and the White Heron (*Egretta alba*). In particular, the Grey Heron already nests here with several pairs along the course of the river. Also worth mentioning is that the most important wood swamp of the Province of Pesaro and Urbino is located on the Candigliano, just outside of the reserve.





## Mammiferi

La particolare morfologia, la ricchezza di flora e vegetazione che contraddistinguono i territori della Riserva Naturale determinano una notevole disponibilità di habitat per i popolamenti di Mammiferi.

Notevole interesse riveste la presenza del Lupo (*Canis lupus*). Le segnalazioni riferite alla specie (avvistamenti diretti, testimonianze fotografiche, individui morti, tracce e segni di predazione e di passaggio) hanno assunto negli ultimi anni una frequenza tale che consente di definire come certa la presenza di un popolamento stabile del Carnivoro nei territori della Riserva Naturale. Occupando il Lupo il ruolo ecologico di superpredatore, la sua presenza testimonia un elevato grado di complessità della rete alimentare che regola le dinamiche faunistiche e, di conseguenza, rispecchia un buon livello di naturalità degli ecosistemi presenti. Relativamente alle altre specie di mammiferi, va detto che i territori della Riserva Naturale ospitano pressoché tutte quelle registrate in Provincia di Pesaro e Urbino, a conferma dell'elevata diversità ambientale. Si evidenzia la presenza di alcune specie particolarmente significative quali indicatori ambientali, ovverosia vere e proprie "spie" del livello qualitativo degli ambienti. Tra esse si segnala il Toporagno d'acqua (*Neomys fodiens*) piccolo Insettivoro legato agli habitat umidi di elevata qualità ambientale, i Gliridi quali il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*) ed il Ghiro (*Glis glis*) la cui sopravvivenza è in stretta funzione della qualità degli habitat boscati che frequentano, nonché i Mustelidi, abili predatori di specie a piccola e media taglia e, di conseguenza, indispensabili anelli di una catena alimentare stabile.



24 *Canis lupus*

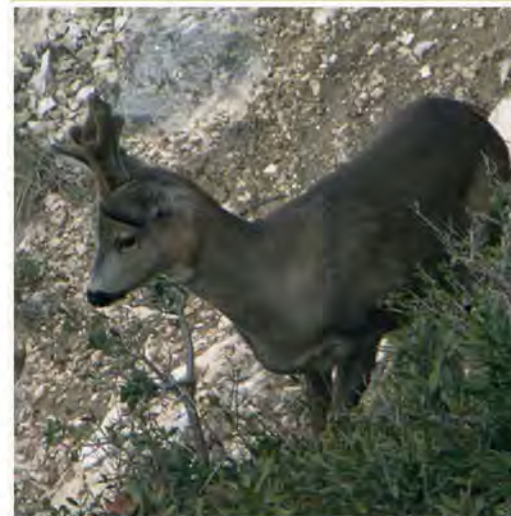
## Mammals

The specific morphology and the richness of flora and vegetation that mark the territories of the Natural Reserve provide for a wide variety of habitats for the Mammal populations. The presence of the Wolf is particularly interesting (*Canis Lupus*). In recent years, species related reports (direct sightings, photographic evidence, dead specimens, tracks and signs of predation and passage) have become frequent enough to make it possible to define the certain presence of a stable population of this Carnivore in the territories of the Natural Reserve. The Wolf occupies the ecological role of super-predator, so its presence is testimony to a high degree of complexity in the food chain that regulates the faunal dynamics and, consequently, reflects a good level of naturalness in the existing ecosystems. As regards the other mammal species; it must be noted that the territories of the Natural Reserve host more or less all of the species recorded in the Province of Pesaro and Urbino, confirming the elevated environmental diversity. We note the presence of several particularly significant species that serve as environmental indicators, or veritable "spies" in terms of the environment's level of quality. Among these we note, the Water Shrew (*Neomys fodiens*), a small insectivore of high environmental quality linked to wet habitats, the Gliridae, namely the Common Dormouse (*Muscardinus avellanarius*) and the Edible Dormouse (*Glis glis*) whose survival is strictly related to the quality of the wooded habitats it frequents, as well as the Mustelids, skilled predators of small and medium sized species and, consequently, indispensable links in a stable food chain.



*Vulpes vulpes*

Quest'ultimo raggruppamento è rappresentato da Donnola (*Mustela nivalis*), Faina (*Martes foina*), Tasso (*Meles meles*) e Puzzola (*Mustela putorius*), di cui però si hanno sporadiche segnalazioni. Tra i Mammiferi che più facilmente si possono vedere sia per la loro diffusione nel territorio della Riserva che per le notevoli dimensioni, vi sono gli Ungulati. Infatti nel corso delle ore crepuscolari è possibile osservare, soprattutto in spazi aperti a margine dei boschi, questi affascinanti animali mentre si dedicano con estrema cautela alla loro quotidiana attività di alimentazione. A questo gruppo appartiene il comune e diffuso Cinghiale (*Sus scrofa*), il quale sovente lascia evidenti segni del proprio passaggio sulla superficie dei terreni, a volte completamente rovesciati dalla potente azione del grifo in cerca di tuberi e bulbi sotterranei. Inoltre tra i Cervidi sono presenti il Capriolo (*Capreolus capreolus*) e il Daino (*Dama dama*). Tra i mammiferi più comuni, ma non meno importanti, soprattutto per il mantenimento di una stabilità ecologica, sono da ricordare le varie specie di insettivori, di arvicole e topi, lo Scoiattolo comune (*Sciurus vulgaris*), l'Istrice (*Hystrix cristata*), la Lepre comune (*Lepus europaeus*) e la Volpe rossa (*Vulpes vulpes*). Segnalata nell'alveo del fiume Candigliano anche la presenza di Nutria (*Myocastor coypus*): grosso Roditore non appartenente alla fauna autoctona, strettamente legato agli ambienti acquatici.



*Capreolus capreolus*

The latter group is represented by the Common Weasel (*Mustela nivalis*), the House Martin (*Martes foina*), the Badger (*Meles meles*) and the Polecat (*Mustela putorius*), of which, however, there are sporadic reports. In the more or less dense forests of Mt. Paganuccio and Mt. Pietralata, there are numerous other bird species. Among the Mammals that are easiest to spot both because of their widespread presence in the territory of the Reserve and for their significant dimensions, are the Ungulates (hoofed animals). In fact during the hours of dusk, especially in open areas at the forest edge, it is possible to observe these fascinating animals while they very cautiously dedicate themselves to their daily feeding activities. This group includes the common and widespread Wild Boar (*Sus scrofa*), which frequently leaves evident signs of its passage on the surface of the ground, at times completely turned under by the powerful action of the animals snout as it searches for underground tubers and bulbs. Also, among the Cervidae, we note the presence of the Roe Deer (*Capreolus capreolus*) and the Fallow Deer (*Dama dama*). Among the more common mammals, but not of less importance, especially in terms of maintaining ecological stability, we note the various species of Insectivores, Arvicoles and mice, the Red Squirrel (*Sciurus vulgaris*), the Crested Porcupine (*Hystrix cristata*), the Brown Hare (*Lepus europaeus*) the Cross Fox (*Vulpes vulpes*). Also, the presence of Nutria (*Myocastor coypus*) has been reported in the Candigliano river bed: a large Rodent which does not really belong to the autochthonous fauna and is strictly linked to aquatic environments.



*Muscardinus avellanarius*



*"Lorenzo Mannozi-Torini"*

Il Museo del Territorio ti propone un viaggio emozionante alla scoperta dell'identità della nostra meravigliosa area protetta, dove la storia naturale e quella umana si sono nel tempo inevitabilmente intrecciate, condizionate fino a dar vita al "Territorio della Gola del Furlo": un deposito di tracce del passato e prezioso contenitore di paesaggi umani e naturali. Il Museo si propone dunque come uno spazio di incontro tra la natura, l'evoluzione, la storia, la cultura ed il rapporto dell'uomo con la montagna. L'intento è di offrirti un'immagine del Territorio dei Monti del Furlo di tipo integrata, definita contemporaneamente sia dagli aspetti più strettamente geografici, geomorfologici e naturalistici che da quelli relativi alla storia, all'architettura e alla cultura dell'area protetta. Un'immagine composta da leggere ed interpretare nella sua interezza di elementi naturali e umani, partendo proprio da quell'elemento che forse più di tutti gli altri ha fortemente condizionato l'evoluzione della storia naturale e umana della Gola del Furlo: la montagna.

*"Lorenzo Mannozi-Torini"*

*The Territory Museum offers an exciting experience in discovering the features of this beautiful protected area, where the history of nature and that of man have inevitably intertwined and reciprocally influenced each other, giving life to the Gola del Furlo Territory: a precious store of traces from the past and a valuable showcase of both human and natural landscapes. Therefore the Museum is a meeting point for nature, evolution, history, culture and the relationship of man with the mountains. The aim of the Museum is to offer the visitor an integrated picture of the Furlo Mountains by presenting both its geographical, geomorphologic and natural features as well as aspects of the history, architecture and culture of this protected area. It is a kaleidoscopic view that must be experienced and appreciated globally, starting from the element that more than any other has influenced the human and natural development of the Gola del Furlo: the mountain itself.*

Il rifugio Ca' I Fabbri è situato in un'oasi di pace e tranquillità nel Monte Paganuccio, è attrezzato per accogliere associazioni, enti e gruppi organizzati per usi compatibili con la natura del luogo: settimane verdi, escursioni didattiche, soggiorni di studio e ricerca, laboratori all'aria aperta, corsi di protezione ed educazione ambientale. E' esclusa tassativamente la possibilità di concedere in uso la struttura a privati per iniziative di tipo imprenditoriale, commerciale o comunque lucrative. Il rifugio Ca' I Fabbri ha una capienza di 25 posti letto suddivisi in:  
 1 camera con 8 letti a castello  
 1 camera con 10 letti a castello  
 2 camere doppie  
 1 camera tripla.  
 La struttura è inoltre provvista di una cucina industriale a gas, una sala da pranzo con una capienza di 36 posti, un'aula didattica con capienza di 20 posti

*Ca' I Fabbri lodge is situated in a peaceful and quiet oasis on Paganuccio Mountain. It is equipped to host associations, governmental authorities and groups that want to be at one with nature, participating in green week vacations, educational excursions, research and study holidays, outdoor workshops and activities and environmental education courses. Private citizens are not allowed to hire the lodge for business, profit-making or lucrative events. Ca' I Fabbri lodge has a total of 25 beds divided as follows:  
 1 room with 8 bunk beds  
 1 room with 10 bunk beds  
 2 double rooms  
 1 triple room  
 The premises are also equipped with a large-size kitchen run by gas, a dining room for 36 people, a classroom for 20 people.*







**Provincia di Pesaro e Urbino**  
 Ente gestore - Servizio 6 Pianificazione territoriale - Urbanistica - Edilizia - Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo



**Riserva Naturale Statale Gola del Furlo**



**COME SI RAGGIUNGE LA RISERVA NATURALE STATALE GOLA DEL FURLO**

- Autostrada A14 (Bologna-Canosa)  
Caselli di uscita: Pesaro Urbino e Fano  
da Fano SGC per Roma uscita Furlo, Acqualagna.
- Toscana, Lazio e Umbria: E45 (Cesena - Orte)  
- Umbertide - Gubbio (direzione Fano) - Cagli  
- Acqualagna - uscita Furlo.
- Linea ferroviaria: Stazioni di Pesaro e Fano
- Aeroporti:  
Ancona Falconara - Fano: km 46  
Miramare di Rimini - Fano: km 49  
Fano solo taxi o pullman

**HOW TO REACH THE STATE NATURAL RESERVE GOLA DEL FURLO**

- Motorway A1 (Bologna-Canosa)  
Toll booths: Pesaro Urbino and Fano  
From Fano toward Rome: Freeway exit Furlo Acqualagna
- Tuscany, Lazio and Umbria: Freeway E45 (Cesena - Orte) - Umbertide - Gubbio (toward Fano) - Cagli - Acqualagna - Freeway exit Furlo
- Railway line: train stops: Pesaro and Fano
- Airports:  
Ancona Falconara - Fano: km 46  
Miramare Rimini - Fano: km 49  
Public transports from Fano: taxi or bus



**REGIONE MARCHE ITALIA**